

IL FONDO SOCIALE EUROPEO NEL VENETO



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per la Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



REGIONE DEL VENETO

INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO

INIZIATIVA COFINANZIATA DAL FONDO SOCIALE EUROPEO, NELL'AMBITO
DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 DELLA REGIONE DEL VENETO

7.4 Presentazione di una buona pratica - Direzione Lavoro

Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali

The image shows the cover of a guide titled "LINEE GUIDA PER LA VALIDAZIONE DI COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI NON FORMALI ED INFORMALI". The cover features a blue header with the text "IL FONDO SOCIALE EUROPEO NEL VENETO" and a logo with arrows. The main title is in large, bold, blue letters. Below the title, it says "VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO" and "DGR n. 2895 del 28.12.2012". At the bottom, there are logos for the European Union, the Veneto Region, and the Italian Government, along with the slogan "INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO" and a small note about the funding source.

IL FONDO SOCIALE EUROPEO NEL VENETO
PIÙ SOLI, PIÙ VIGILI

**LINEE GUIDA
PER LA VALIDAZIONE
DI COMPETENZE
ACQUISITE
IN CONTESTI
NON FORMALI
ED INFORMALI**

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO
DGR n. 2895 del 28.12.2012

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO
INIZIATIVA COFINANZIATA DAL FONDO SOCIALE EUROPEO, NELL'AMBITO
DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 DELLA REGIONE DEL VENETO



Le **Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali**, pubblicate con dgr n° 2895 il 28.12.2012, definiscono il **modello operativo** che si intende adottare in Regione Veneto per la realizzazione di un sistema Veneto di validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona, in coerenza alle raccomandazioni europee e in linea con le riforme nazionali in atto.

Sono quindi definiti:

- il **processo** di riferimento e relative fasi (identificazione, accertamento, validazione, certificazione);
- i **servizi** (di supporto alla costruzione del dossier individuale delle evidenze e di validazione delle competenze) connessi alle fasi del processo;
- le **procedure** per l'erogazione dei servizi;
- i **dispositivi** (dossier individuale e attestato di risultati di apprendimento) e la sintassi da utilizzare.

Il modello delineato è l'esito di due piste di lavoro sviluppate in Regione Veneto a partire dal 2009.

La prima pista di lavoro è stata avviata nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 con una **azione di sistema**¹ che ha inteso promuovere interventi sperimentali volti a individuare processi, linguaggi e strumenti utili alla costruzione di un sistema regionale di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze "comunque acquisite" dalla persona. Nell'ambito di questa azione di sistema sono stati avviati **47 progetti** che hanno coinvolto oltre **10.000 destinatari finali** e ai quali hanno collaborato circa **4.000 operatori** del sistema istruzione, formazione, lavoro.

La numerosità dei progetti avviati nell'ambito dell'azione di sistema ma soprattutto la numerosità degli operatori e dei destinatari coinvolti, ha rappresentato la forza di questa esperienza che, grazie ad un **approccio bottom up**, ha prodotto una molteplicità di proposte e soluzioni² a un dibattito pubblico, quello sul tema delle competenze e del loro riconoscimento, che in Italia si è imposto in tempi relativamente recenti.

Tali **proposte** sono state **monitorate e valutate** nell'ottica di cogliere criticità e punti di forza, consentirne lo sviluppo e la migliorabilità, utilizzare le buone pratiche in modo da poter costruire un sistema in grado di garantire in modo trasparente il riconoscimento, la validazione e la certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona.

La seconda pista di lavoro è stata avviata a partire da giugno 2011 con l'obiettivo di concretizzare un primo passaggio dalla sperimentazione citata all'**uso**. L'ambito di utilizzo è stato quello delle **politiche attive** rivolte ai lavoratori colpiti dalla crisi economica. Gli interventi che per il 2011³ la Regione del Veneto ha realizzato per i lavoratori colpiti dalla crisi, pur conservando il modello "dotale" messo in campo fin dal 2009⁴, avevano introdotto alcuni elementi di novità rispetto alle precedenti edizioni con lo scopo di rafforzare la qualità delle prestazioni offerte ai lavoratori e alle imprese. Tra i servizi a disposizione dei lavoratori era prevista l'opportunità del rilascio, al termine di un percorso personalizzato di consulenza, di un dossier individuale finalizzato a mettere in trasparenza e registrare le competenze rilevate e ritenute spendibili per la futura occupabilità del lavoratore. Parallelamente al termine di percorsi a carattere formativo (riqualificazione o rafforzamento di competenze) è stato previsto il rilascio di un attestato con la descrizione dei risultati di apprendimento effettivamente conseguiti in esito al percorso.

¹ DGR n. 1758 del 16 giugno 2009 "Azioni di sistema per la realizzazione di strumenti operativi a supporto dei processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze". Nell'ambito dell'azione di sistema sono state avviate 2 linee progettuali. Una linea progettuale dedicata specificatamente agli ambiti formali di apprendimento (Linea A) e una seconda linea progettuale dedicata specificatamente agli ambiti non formali e informali di apprendimento (Linea B); alla prima hanno partecipato 21 progetti, alla seconda hanno partecipato 26 progetti.

² Gli esiti dell'azione di sistema avviata in Regione Veneto sono stati raccolti in un'area web riservata. Sono oltre 100.000 le pagine scritte in termini di proposte operative, ideate e messe in pratica nel corso della sperimentazione.

³ DGR n. 650 del 17 maggio 2011 "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica".

⁴ DGR n. 1757 del 16 giugno 2009 "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica".



Si sottolinea che tanto nella prima quanto nella seconda pista di lavoro l'attenzione si è focalizzata sui **risultati di apprendimento**, fossero essi esito di percorsi di istruzione, di formazione, di lavoro o frutto di esperienze di vita quotidiana.

L'attenzione agli apprendimenti acquisiti in contesti formali, non formali e informali è stata motivata dalla necessità di promuovere un dialogo tra sistemi al fine di garantire la collaborazione, la permeabilità e la fiducia che stanno a fondamento del reciproco riconoscimento.

Il **modello operativo** definito nelle Linee guida è quindi esito di una sintesi elaborata, ragionata e condivisa di quanto emerso dall'**azione di sistema** la quale ha dato modo di sperimentare dispositivi e strumenti e dall'utilizzo di alcuni di essi nell'ambito delle **politiche attive** a favore dei lavoratori colpiti dalla crisi che ha dato occasione di verificarne l'efficacia e suggerito ulteriori miglioramenti.